Redazione: Via Petroni, 15
Tel. 0744 6641
Fax 0744 462623
corrterni@gruppocorriere.it

La donna, di 66 anni, operata d'urgenza al Santa Maria è in prognosi riservata

Auto nel fosso lungo la Ortana, feriti padre e figlia

TERNI

E' in prognosi riservata presso l'azienda ospedaliera Santa Maria una donna di 66 anni, vittima di un grave incidente che si è verificato ieri mattina lungo la strada provinciale Ortana all'altezza di Amelia. L'auto è letteralmente volata in un fosso, compiendo un balzo di circa cinque metri.

La donna era in auto insieme al padre, che nell'incidente ha riportato delle policontusioni, sono in corso accertamenti ma le sue condizioni non sarebbero gravi. L'auto, per cause che sono in corso di accertamento da parte delle forze di polizia intervenute sul posto, è uscita fuori strada, si è ribaltata più volte ed è finita in un fosso, facendo un salto di almeno cinque metri. Sul posto sono intervenuti subito i vigili del fuoco che hanno estratto padre e figlia dalle lamiere contorte dell'auto e gli operatori del 118 che hanno provveduto a fornire ai feriti le prime cure e a trasportarli a sirene spiegate al pronto soccorso dell'azienda ospedaliera Santa Maria. Le condizioni della donna sono apparse subito gravi ai soccorritori.

La sessantaseienne, che ha riportato un grave trauma ad un arto superiore destro, è stata ricoverata in rianimazione ed è stata portata in sala operatoria. La prognosi è riservata. A bordo dell'auto precipitata in un fosso c'era come detto anche il padre, che ha riportato delle policontusioni. Sono ancora in corso gli accertamenti diagnostici.

Auto nel fosso L'auto è finita in un fosso dopo essersi capovoltata più volte. L'incidente lungo la provinciale Ortana

Ottone in consiglio: "A novembre sopra il 61,8%". Ma la maggioranza gli chiede di migliorare il servizio

Raccolta rifiuti, Asm canta vittoria

di **Massimo Colonna**

TERNI - "Gli obiettivi di Asm sulla raccolta differenziata sono stati raggiunti. A Terni il dato su novembre è del 61.8 per cento, più del 60 che era nei piani della Regione entro la fine dell'anno". Un quadro, quello disegnato dal presidente di Asm Carlo Ottone, che fa arrabbiare le opposizioni che parlano di "una realtà cittadina molto diversa". E dopo quasi cinque ore di seduta di consiglio, convocato su richiesta dei consiglieri di opposizione Cecconi, Crescimbeni, Melasecche e Todini, arriva l'ok dall'assemblea all'atto presentato dal capogruppo del Partito democratico Andrea Cavicchioli a nome di tutta la maggioranza col quale si impegna il sindaco e la giunta "a predisporre il progetto per l'applicazione della tariffa puntuale e a predisporre controlli mirati, incrementare spazzamento e pulizia della città, migliorare il servizio sulla base dei contributi emersi dal dibattito politico". "La città - ha spiegato il presidente Ottone - ha intrapreso questa avventura di riorganizzazione provando ad utilizzare un metodo nuovo rispetto a quello degli ultimi anni. Anche perché con il semplice cassonetto la raccolta è arrivata al massimo al 44 per cento. Quindi con il piano recente abbiamo fatto un balzo in avanti notevole e abbiamo raggiunto gli obiettivi che i regolamenti regionali ci avevano prefissato. Dobbiamo però ancora finire di coprire completamente la città: abbiamo chiuso in questi giorni Borgo Bovio, ora entro la fine dell'anno dobbiamo finire il quartiere di Borgo Rivo. Certo ci sono state delle difficoltà, ma per una città come Terni è normale ci siano visto che l'adozione di questo piano di raccolta ha mostrato difficoltà in tutte le città in cui è stato sperimentato". "Se a luglio mi avessero detto - ha spiegato l'assessore all'Ambiente Giacchetti - che saremmo arrivati a questa percentuale sarei stato critico. Oggi invece possiamo dire che, seppur con qualche errore anche da me pubblicamente messo in evidenza, il progetto va. Per esempio credo che far iniziare Terni come ultimo Comune rispetto agli altri sia stato un errore, anche perché ci ha portato a difficoltà soprattutto nelle zone di confine con gli altri comuni nel periodo estivo". Sul tavolo poi la questione delle tariffe puntuali, sollevata in particolare da Marco Cecconi di Fratelli d'Italia: "Se oggi volessimo dire quanto spende un residente al quinto piano e uno al primo, non potremmo dirlo". "L'intera città - ha spiegato Melasecche - appare diventata una immensa isola ecologica con migliaia e migliaia di cassonetti sparsi ovunque, soprattutto negli ingressi degli edifici o sui marciapiedi producendo, soprattutto con il caldo, fetori particolari e spettacoli ben poco edificante". "Il piano di raccolta non stava in piedi - ha detto Thomas De Luca del Movimento Cinque Stelle - sin dall'inizio. Vogliamo capire invece quali sono i dati del riciclato".

Il caso

Inchiesta sugli appalti Di Girolamo non ha parlato

TERNI

Smentite le indiscrezioni della vigilia. Il sindaco Di Girolamo ieri pomeriggio in apertura di seduta di consiglio comunale non ha preso la parola per dire o ribadire la sua verità sul suo presunto coinvolgimento nell'inchiesta sulla presunta turbativa d'asta di alcune cooperative sociali rispetto a un pacchetto di appalti pubblici nei servizi. Di Girolamo ha sempre ribadito di non avere mai ricevuto avvisi di garanzia, come invece adombrava il movimento 5 Stelle. Se ne parlerà nella seduta di consiglio del 19 dicembre già convocata ad hoc per chiarire politicamente tutti i punti dell'inchiesta ancora in corso. Secondo voci, Di Girolamo ieri mattina si sarebbe recato in procura per un colloquio col procuratore capo Liguori. Stamattina nuova conferenza stampa sull'argomento dei 5 Stelle.

Carlo Ottone Il presidente dell'Asm parla al consiglio (*foto Stefano Principi*)

La Corte di cassazione rende pubblica la sentenza di condanna per i manager della TK

"Fu colpa imponente", pubblicate le motivazioni della condanna per il rogo Ast di Torino

TERNI

"Colpa imponente". Pubblicate le motivazioni con cui la Corte di Cassazione nei mesi scorsi mise la parola fine al processo sul rogo di Torino condannando in via definitiva alcuni manager dell'Ast in quanto giudicati responsabili del rogo che vide bruciare, nella notte tra il 5 e il 6 dicembre del 2007, sette operai dello stabilimento TK di Torino.

Per i giudici della Suprema corte ci sarebbe "colpa imponente per la consapevolezza che gli imputati avevano maturato del tragico evento prima che poi ebbe a realizzarsi, sia per la pluralità e per la reiterazione delle condotte antidoverose riferite a ciascuno di essi che, sinergicamente, avevano confluito nel determinare una situazione di attuale e latente pericolo per la vita e per la integrità fisica dei lavoratori".

In un altro passaggio della sentenza si parla di "imponente serie di inosservanze a specifiche disposizioni infortunistiche di carattere primario e secondario, non ultima la disposizione del piano di sicurezza che impegnava gli stessi lavoratori in prima battuta a fronteggiare gli inneschi di incendio, dotati di mezzi di spegnimento a breve gittata, ritenuti inadeguati e a evitare di rivolgersi a presidi esterni di pubblico intervento". I manager Marco Pucci e Daniele Moroni stanno scontando la condanna nel carcere di Terni. In carcere sono anche Cosimo Cafueri e Raffaele Salerno. Sono invece liberi in Germania Harald Hespenhahn e Gerald Priegnitz.

La Corte di cassazione Ha pubblicato le motivazioni della sentenza

L'assessore Bucari ieri mattina al question time

Città della salute Usl2, nessun bando per la costruzione della nuova sede I ritardi sono dovuti al terremoto

TERNI

Il bando non uscirà per la fine dell'anno né sono indicate scadenze. L'assessore ai Lavori pubblici Stefano Bucari, rispondendo a un'interrogazione del consigliere di opposizione Enrico Melasecche, ha certificato quello che si sapeva da giorni. Si prospettano tempi lunghi per la costruzione della nuova sede della Usl2 a Colle Obito a fianco dell'ospedale andando a completare la cosiddetta Città della salute.

Due le motivazioni. Si sta aggiornando lo studio di fattibilità sulla base della caduta dei valori immobiliari, si parla della vendita dell'ex palazzo della salute della Provincia. Dallo studio va scorporato il magazzino farmaceutico unico tra Usl e ospedale, se ne farà uno unico regionale. I danni del terremoto hanno bloccato gli impegni della Regione per nuove costruzioni. La Usl2 paga per via Bramante un canone di oltre un milione l'anno.